

*Dies academicus*

17 febbraio 2016

## Relazione sulla vita accademica della Facoltà

prof. mons. **ROBERTO TOMMASI**

*preside*

### *1. Saluti e ringraziamenti*

Il più cordiale benvenuto a tutti. Saluto le Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari. Saluto i Presidi della Facoltà S. Pio X di Diritto Canonico, dell'Istituto di Liturgia Pastorale S. Giustina e dell'Istituto di Studi Ecumenici S. Bernardino e i Rappresentanti dei Magnifici Rettori delle Università di Padova, Verona e Udine. Saluto i diversi componenti della Comunità Accademica della Facoltà – Studenti, Docenti, Membri dei Consigli di Facoltà e di Amministrazione, Vicepreside, Segretario Generale e Accademico, Economo, Direttori, Personale tecnico-amministrativo, Volontari – appartenenti alla sede patavina, ai 5 Istituti teologici affiliati e agli 11 Istituti Superiori di Scienze religiose collegati in rete in Trentino Alto Adige, Friuli - Venezia Giulia e Veneto. Saluto e ringrazio i nostri Sponsor e Sostenitori. Saluto e ringrazio il Gran Cancelliere, S. E. mons. Francesco Moraglia; S. E. mons. Claudio Cipolla, nuovo vescovo di Padova, Vice Gran Cancelliere e Presidente del nostro Consiglio di Amministrazione che già ci si è mostrato vicino con un sostegno intelligente e fattivo: con loro e attraverso di loro, per il legame che unisce la Facoltà teologica alle Chiese locali del Triveneto, ringrazio e saluto tutti gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi del Triveneto.

Un saluto e un ringraziamento particolare a padre Paul Gilbert, Professore di Metafisica e Pro-Decano della Facoltà di Scienze Sociali alla Pontificia Università Gregoriana di Roma che ha accettato di svolgere la *lectio magistralis* sul tema “La misericordia: virtù dei deboli o dei forti? La potenza del Vangelo”. Il filosofo gesuita ci aiuterà ad entrare nell'essenziale della vita umana e della fede cristiana pensando in profondità l'idea evangelica di misericordia che papa Francesco non cessa di indicare a noi cristiani e a tutti gli uomini di buona volontà come via da percorrere per costruire un mondo che sia autentica e umanizzante casa comune.

Lo scorso anno, in occasione del *dies academicus* celebrato nel decennale della Facoltà alla presenza del cardinale Segretario di Stato, ho avuto modo di offrire una panoramica ampia e articolata sui diversi aspetti della vita della nostra istituzione (il testo è ora pubblicato assieme alla prolusione del cardinale “Papa Francesco: visione e teologia di un mondo aperto” nel numero monografico 2[2015] di *Studia Patavina* che ha per titolo “La Facoltà teologica del Triveneto. Dieci anni di teologia a servizio della chiesa e della cultura”). Oggi è mia intenzione svolgere un intervento che, all'interno del quadro tratteggiato in quella circostanza, da un lato presenti la situazione della vita accademica ordinaria in questo nuovo anno, dall'altro ne evidenzi tre aspetti salienti.

## **2. La vita accademica ordinaria**

Nell'anno accademico 2015-16 gli studenti (ordinari, straordinari, uditori e fuori corso) iscritti alla Facoltà sono 2.238, di cui circa 1.800 laici. Di questi 314 frequentano i corsi di teologia nei tre cicli di baccellierato (210), licenza (75) e dottorato (29) della sede centrale di Padova; 1689 nei 10 ISSR collegati e 235 nei 5 ITA affiliati presenti nel Triveneto. I docenti tra stabili, incaricati e invitati sono in totale 385.

Rispetto agli scorsi anni si nota una flessione numerica degli iscritti che, dove più dove meno, riguarda sia la sede padovana, sia diversi dei nostri istituti. Ciò nonostante il numero di studenti nei vari cicli e percorsi rimane significativo e permette una proporzione studenti/docenti che consente un positivo esercizio della didattica, dello studio e della ricerca. Nell'insieme della vita accademica si evidenziano la buona qualità dell'offerta formativa e un buon clima tra studenti, docenti, personale. Accanto ai corsi e seminari curricolari va registrata la molteplicità delle proposte e tematiche sviluppate in convegni e giornate di studio, a volte aperte al pubblico, che si svolgono a Padova e nelle diverse sedi spesso con la presenza di relatori di rilievo nazionale e internazionale.

## **3. Tre aspetti degni di rilievo**

Tre aspetti mi sembrano caratterizzare in modo particolare questo anno accademico: il rinnovato sforzo per promuovere una docenza sempre più qualificata (3.1); il lavoro per il riassetto della mappa territoriale degli ISSR (3.2); le trattative per l'acquisizione alla Biblioteca della Facoltà del Fondo filosofico "Aloisianum" della Compagnia di Gesù (3.3).

(3.1) Lo scorso anno mi sono soffermato sulle iniziative e progetti della Facoltà a favore degli studenti e del diritto allo studio. Oggi intendo sottolineare l'impegno per i docenti che costituisce un importante investimento per una offerta teologica e culturale sempre più qualificata rivolta alla chiesa e alla società. Tale impegno può essere rappresentato in due direzioni.

Una prima riguarda l'attenzione posta nell'accrescere le occasioni di incontro personale e di confronto tra docenti della sede e degli istituti allo scopo di favorire la conoscenza reciproca, la capacità di pensare-insieme e una maggiore organicità e armonia della proposta formativa come richiede una teologia di qualità che non può non porre attenzione alla tensione all'unità poliedrica dei saperi delle discipline positive, sistematiche e pratiche che la compongono e all'apertura dialogica di esse con le culture e le società che ne caratterizza la vocazione, come ricorda anche papa Francesco allorquando - muovendo dalla fondamentale consapevolezza che "tutto è connesso" (*Laudato si'*, n. 138) - afferma che la ricchezza piena della "totalità o integrità del Vangelo [...] incorpora gli accademici e gli operai, gli imprenditori e gli artisti, tutti" (*Evangelii gaudium*, n. 237). Da parte nostra cerchiamo di fare questo a diversi livelli: dai seminari di ricerca per docenti al seminario dottorale; dal collegio plenario di tutti i docenti della Facoltà agli incontri per professori secondo le diverse aree disciplinari e al lavoro di qualificazione e armonizzazione degli insegnamenti di teologia e scienze religiose portato avanti nei collegi docenti dei diversi cicli e istituti. In questi ultimi anni anche all'interno di alcuni istituti in rete sono stati lodevolmente avviati percorsi di riflessione comune tra docenti e in alcuni casi una tale riflessione ha messo a tema lo statuto del pratico in teologia, riprendendo e approfondendo le riflessioni avviate in Facoltà. L'obiettivo di questo lavoro con i docenti, non sempre facile, è che ogni professore non lavori isolatamente, ma in dialogo con le competenze e le prospettive dei colleghi, tenendone conto nella propria docenza e attività di ricerca. Naturalmente si tratta di un lavoro *in progress*, che dovrà essere portato avanti con convinzione sempre maggiore coinvolgendo docenti e studenti in un pensare umile e forte, competente e aperto. In proposito segnalo anche come da quest'anno la Facoltà partecipi a due progetti di ricerca, l'uno in collaborazione con le Facoltà teologiche della Sicilia, Pugliese, dell'Italia meridionale, dell'Italia centrale, dell'Emilia Romagna e con l'Istituto Universitario Sophia di Loppiano su "Dimensione sinodale della chiesa e pratiche di sinodalità nella chiesa", l'altro in sinergia con l'Istituto Ecumenico San Bernardino di Venezia sul tema "A cinquecento anni dalla Riforma. Ripensare l'evento, viverlo ecumenicamente". All'interno di quest'ultimo da notare il Convegno annuale del 10 novembre prossimo che avrà per tema "Giubileo della «Misericordia», giubileo della «Riforma»: una prossimità feconda?" e vedrà la presenza, fra gli altri, della teologa luterana Elisabeth Parmentier dell'Università di Ginevra e del prof. James Puglisi del Centro Pro Unione di Roma.

La seconda direzione cui alludevo riguarda l'accresciuto impegno nell'assicurare alla Facoltà e ai diversi istituti affiliati e collegati un congruo e qualificato numero di docenti stabili. Nel quadro del riassetto della mappa nazionale degli Istituti di Scienze Religiose, la Facoltà sta procedendo a stabilizzare un significativo numero di nuovi docenti, in particolare giovani, negli Istituti di Scienze Religiose, il che garantirà una migliore qualità della proposta formativa. In proposito ricordo come tutte le nomine di docenti stabili straordinari e ordinari in Facoltà sono avvenute e avvengono attraverso una procedura normata dallo Statuto e dai Regolamenti della Facoltà e degli istituti affiliati, la quale prevede per ciascun docente la verifica della docenza e del *curriculum vitae et operum* mediante la valutazione dei titoli e delle opere scientifiche da parte di tre censori qualificati (di cui almeno uno di altra Facoltà) e il giudizio del Consiglio di Facoltà e della Commissione episcopale per la Facoltà. Nel caso dei docenti della sede di Facoltà è previsto anche il parere della Congregazione per l'Educazione Cattolica. Quello dell'accrescimento del numero dei docenti stabili, considerando l'esiguità delle risorse economiche a disposizione, costituisce un impegno oneroso cui la Facoltà non rinuncia e per il quale vanno ringraziati i vescovi e le diocesi del Triveneto che garantiscono un congruo numero di persone qualificate per la docenza e la vita della Facoltà. Come detto in circostanze analoghe, c'è da augurarsi di avere in futuro la possibilità di stabilizzare anche laiche e laici, per ora presenti e operanti in Facoltà solo con incarichi di docenza rinnovati annualmente.

(3.2) È giunta a compimento la prima fase, locale, dell'elaborazione del progetto di riassetto della mappa territoriale degli Istituti Superiori di Scienze Religiose. Si tratta di un processo avviato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica in ossequio alle esigenze del Processo di Bologna e con attenzione alle realtà locali che muovendo dalle realtà territoriali e dalle conferenze episcopali regionali e passando per la valutazione della Conferenza Episcopale Italiana giungerà alla sua più precisa definizione con la deliberazione finale della Congregazione stessa che ridisegnerà e razionalizzerà (in parte) la mappa territoriale degli ISSR in Italia e dunque anche la "struttura a rete" della nostra Facoltà. Il presidente del Comitato Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e Scienze religiose, mons. Ignazio Sanna, a seguito della visita per verifica nazionale agli ISSR svoltasi due anni fa, il 29 luglio 2014 in accordo con la CEC comunicava alle conferenze episcopali regionali che tale visita aveva evidenziato sia punti di forza, quali il ruolo formativo e di animazione culturale che gli ISSR svolgono nel territorio, sia punti di criticità come la difficile sostenibilità dell'attuale frammentazione. Nella lettera le richieste conseguenti alla visita erano così indicate: "Le conferenze episcopali regionali, in stretto accordo con le Facoltà teologiche, favoriscano l'accorpamento di Issr vicini o la creazione di Istituti inter-diocesani o regionali, per superare l'attuale frammentazione e dispersione delle risorse. Dal punto di vista strategico si tratta di dar vita, partendo da più istituti, ad un unico istituto con un corpo docenti unico ed un unico consiglio di istituto, sostenuto però economicamente e come personale docente da più diocesi o dalla conferenza episcopale regionale con opportune convenzioni. Gli Issr che non soddisfano le condizioni basilari previste dall'Istruzione della CEC (numero dei docenti stabili e degli studenti ordinari, ambienti didattici e biblioteca, sostenibilità) devono accorparsi con gli istituti limitrofi. Le soluzioni di accorpamento – come del resto quelle di chiusura o sospensione di ogni singolo ISSR – vanno valutate nelle sedi competenti, come previsto dagli articoli 38-43 dell'*Istruzione sugli Istituti di scienze religiose* per le modifiche della mappa territoriale (innanzitutto le conferenze episcopali regionali e le Facoltà teologiche, poi la CEI e la CEC) entro la fine del 2015". Il 5 ottobre scorso mons. Sanna comunicava ulteriormente che entro la fine del 2015 i gran cancellieri delle Facoltà teologiche di collegamento erano invitati a presentare al Comitato della CEI competente per la pianificazione degli ISSR la proposta di riordino formulata dalle conferenze episcopali regionali contenente l'assicurazione della disponibilità di risorse personali ed economiche nonché l'attestazione del preside della Facoltà teologica sulla sostenibilità accademica dell'Istituto, mentre all'inizio del 2016 la CEC esprimerà il giudizio definitivo sulla mappa nazionale rivisitata. I vescovi delle nostre tre regioni si sono mossi per tempo secondo queste indicazioni, agendo in stretta collaborazione con la Facoltà teologica e, dopo una fitta serie di incontri e consultazioni specificamente dedicati iniziati il 15-16 settembre 2014, hanno maturato la proposta da presentare alla CEI e alla Congregazione che prevede che nel Triveneto gli ISSR accademicamente collegati alla FTTr siano 7 rispetto agli attuali 11, così prefigurati: Issr Interdiocesano di Belluno-Treviso-Vittorio Veneto con sede a Treviso e lezioni a distanza (FAD) a Belluno; Issr a statuto speciale di Bolzano-Bressanone presso lo Studio Teologico Accademico di Bressanone; Issr interdiocesano di Gorizia-Trieste-Udine con sede in Udine; Issr di

Padova; Corso Superiore di Scienze Religiose di Trento a statuto speciale; Issr di Verona; Issr di Vicenza. Se la proposta verrà accolta in questa forma dalla Congregazione gli Issr di Portogruaro e Trieste, oltre a Venezia, andranno a concludere la loro attività, assicurando agli studenti già iscritti e frequentanti la conclusione del curriculum accademico e la possibilità di acquisizione del titolo entro ragionevoli termini temporali. Il prossimo 5 aprile presso la sede della Congregazione per l'Educazione Cattolica i rappresentanti della Congregazione incontreranno i membri del Comitato CEI, i gran cancellieri e presidi delle Facoltà teologiche italiane per una valutazione finale della mappa nazionale degli Issr dopo le verifiche e il lavoro condotto in questi anni. Anche se non si tratterà di una soluzione definitiva nel tempo, perché la realtà è in continua evoluzione e richiederà continui riassetamenti, ci auguriamo che a quel punto vi sia la chiarezza necessaria per definire la mappa triveneta degli Issr in modo da poter operare con serenità e qualità.

(3.3) Mi è gradito annunciare che sono in corso trattative per perfezionare la cessione alla Biblioteca della Facoltà teologica del Fondo filosofico Aloisianum della Provincia italiana della Compagnia di Gesù. I primi contatti fra i gesuiti, la diocesi di Padova e il suo Seminario, in vista del possibile trasferimento della collezione di testi filosofici allora conservati nella sede di Gallarate (Varese) risalgono alla metà degli anni '90 del secolo scorso. Dovette tuttavia passare diverso tempo prima che le buone intenzioni potessero trasformarsi in realtà. La nascita dieci anni or sono della Facoltà Teologica del Triveneto espressione delle chiese locali delle tre regioni, e la conseguente ristrutturazione dei locali che avrebbero ospitato le collezioni moderne della Biblioteca del Seminario di Padova e della stessa Facoltà crearono le condizioni per una ripresa dei contatti con i gesuiti. Si giunse così a formulare una convenzione, sottoscritta il 5 settembre 2008, che prevedeva che i volumi, rimanendo di proprietà della Compagnia, fossero stati ricollocati e catalogati dal personale della Biblioteca della Facoltà Teologica, alla quale in sostanza spettava la gestione del fondo. I libri arrivarono da Gallarate nei mesi a cavallo fra il 2008 e il 2009. Il recente trasferimento a Roma dello Studentato filosofico della Compagnia di Gesù sito in Prato della Valle e la constatazione di come il fondo filosofico fosse stato ben collocato negli ambienti della Biblioteca di Facoltà e in un modo che lo rende fruibile a molti studiosi e studenti e non soltanto della Facoltà teologica hanno portato a ripensare i termini dell'accordo tra la Compagnia di Gesù e la Facoltà Teologica. La Provincia Italiana della Compagnia di Gesù, con gesto generoso, si è resa disponibile a cedere la proprietà dei libri alla Facoltà Teologica la quale, da parte sua, si impegnerà a garantire agli istituti e ai centri di studio della Compagnia le stesse condizioni di accesso ai volumi riservate ai docenti e agli studenti della Facoltà. In questo modo, la Facoltà Teologica potrà acquisire e mettere a disposizione una raccolta di testi filosofici molto importante, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Si tratta di 43.000 volumi moderni, di 417 volumi antichi (stampati prima del 1830) e di una cinquantina di riviste. Non è solo questione di numeri: il fondo, che nel suo insieme rappresenta poco meno di un quarto del patrimonio complessivo della Biblioteca di Facoltà, è costituito dalle migliori edizioni, in lingua originale, delle opere dei filosofi che hanno scritto dall'antichità ad oggi; da prestigiose collane di studi; da indispensabili strumenti per lo studio. Il nucleo originario e più consistente del fondo è strettamente connesso alle iniziative e all'indirizzo speculativo del "Movimento di Gallarate", costituitosi nell'ottobre del 1945 grazie a filosofi di primo piano come Felice Battaglia, Carlo Giacon, Augusto Guzzo, Umberto Padovani, Michele Federico Sciacca, Luigi Stefanini con l'intento di fare della comune adesione al cristianesimo un principio di ricostruzione culturale, ma anche sociale e politica, in seguito allo sfacelo della guerra e di favorire il dialogo fra filosofi italiani e d'Oltralpe. All'acquisizione di questo significativo patrimonio librario la Facoltà Teologica si assumerà il compito di aggiornare e valorizzare questa raccolta. Già da qualche anno, del resto, la Facoltà – con il sostegno di generosi Benefattori – ha proceduto all'acquisto di volumi coerenti con il fondo, in formato cartaceo e digitale. Mentre questa complessa operazione va completandosi sono doverosi alcuni ringraziamenti: ai superiori della Compagnia di Gesù; a padre Giorgio Nardone s.i. che ha messo mente e braccia a disposizione del non facile trasloco e alloggiamento dei libri; al personale della Biblioteca della Facoltà.

Nel concludere questo mio intervento desidero complimentarmi con i vincitori del concorso "Dieci tesi per dieci anni" che tra poco verranno proclamati. Il concorso, che ha inteso segnalare le migliori dieci tesi realizzate nella sede e negli istituti nel decennio che si è concluso, vorrebbe essere un incentivo ai

nostri diplomati, laureati e dottori a dedicarsi ancora allo studio e alla ricerca.

Con l'augurio che il lavoro paziente e quotidiano di docenti, studenti e personale della nostra Facoltà nonché la tensione a una visione prospettica che la apra al futuro fruttifichino in un contributo alla missione della chiesa e all'impegno per l'umano comune ringrazio tutti coloro che a diverso titolo concorrono alla vita e alla crescita della nostra istituzione e

**DICHIARO APERTO L'ANNO ACCADEMICO, 11° DALLA FONDAZIONE DELLA FACOLTA'  
TEOLOGICA DEL TRIVENETO.**